

TARIFE DA LUGLIO POSSIBILI AUMENTI FINO A 51 EURO L'ANNO SULLE FAMIGLIE ITALIANE

# Bollette, nuova stangata in arrivo

ROMA

Una fattura energetica che nel 2008 rischia di volare a 70 miliardi e tariffe di luce e gas che continuano a macinare rincari, con aumenti che da luglio potrebbero pesare per altri 51 euro l'anno sulle famiglie italiane. Sono solo gli ultimi effetti del caro-petrolio, giunto la scorsa settimana sopra i 126 dollari al barile. A stimare gli aumenti in bolletta è il Rie (Ricerche industriali ed energetiche), secondo cui, se lo scenario di prezzo del greggio rimarrà stabile, a partire da luglio il metano crescerà del 3,9%, per un aggravio annuo di circa 40 euro, e l'elettricità aumenterà di circa il 2,5% (+11 euro). Aumenti che, sommati a quelli già

scattati a ottobre 2007 (+36 euro), a gennaio 2008 (+42 euro) e aprile 2008 (+58 euro), portano in un anno a un totale di circa 190 euro in più. A decidere, come sempre, sarà comunque l'Autorità per l'energia e il gas, che generalmente comunica le variazioni di prezzo pochi giorni prima che queste scattino e quindi, in questo caso, alla fine di giugno. Intanto, però, i consumatori lanciano l'allarme: considerando anche gli aumenti di riscaldamento (175 euro) e carburanti (280 euro), avvertono Adu-sbef e Federconsumatori, l'aggravio annuo per le famiglie derivante dal caro-petrolio sarà di almeno 650 euro. A pagare per il caro-greggio, comunque, non saranno solo le famiglie, ma in generale tutto il sistema Italia.

Le prime stime di **Nomisma Energia** indicano per quest'anno - con gli attuali valori dell'oro nero e del cambio euro-dollaro - una fattura energetica 2008, ovvero la spesa per l'approvvigionamento di fonti di energia dall'estero, a 69,936 miliardi (quasi 20 miliardi in più rispetto allo scorso anno), che spingerebbe così il rapporto deficit-energetico/Pil al 4,4% contro il 3,3% registrato l'anno scorso. Si tratta di un 'contò che, se dovessero trovare conferma le previsioni, rappresenterebbe la fattura più cara della storia, ben superiore anche a quelle dei tempi dei grandi shock petroliferi degli anni '70-'80. L'unica consolazione è che la spesa, spiega Davide Tabarelli, esperto di **Nomisma Energia**, sarebbe stata ancora

più salata se non ci fosse il super-euro, che dovrebbe consentire un risparmio intorno ai 37 miliardi di euro: con un cambio euro-dollaro sulla parità la bolletta energetica di quest'anno sarebbe potuta schizzare infatti a oltre 107 miliardi di euro. Nonostante la componente cambio la bolletta di quest'anno rischia comunque di attestarsi al 4,4% del Pil. Si tratterebbe, anche in questo caso, di livelli record che si avvicinano al massimo, raggiunto nel 1981, quando il rapporto toccò il 6,4%. Il caro-petrolio, rischia poi di innescare una spirale inflattiva: dai prezzi alla produzione, a quello dei trasporti fino ad arrivare - con effetto «domino» - a quelli dei beni di largo consumo, spingendo all'insù il caro-vita. ♦

**Aumenti** Tariffe impazzite.